

CORRIERE

Sped in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Dir. Comm. Imprese Avellino

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

CITTÀ

Il punto dell'Assessore alla Cultura del Comune di Avellino, Salvatore Biazzo

«Avellino nel circuito dei grandi eventi»

L'economia si accresce con il binomio territorio e cultura, intese come risorsa e fabbrica di conoscenze»

Promuovere il territorio avellinese attraverso la Cultura. È questo l'obiettivo strategico di Salvatore Biazzo, Assessore alla Cultura del Comune di Avellino da un anno e mezzo circa. In diciotto mesi di lavoro a Piazza del Popolo, Biazzo ha avuto il merito di creare un metodo, che è alla base di ogni appuntamento culturale, artistico e spettacolare proposto dall'ente comune. Il metodo consiste nell'organizzare eventi che, pur essendo frutti in magna pars dai cittadini avellinesi, sappiano diventare attrattori turistici, richiamando in città visitatori dal resto della regione e non solo.

Assessore Biazzo, il 2009 ha visto Avellino al centro di numerosi eventi culturali che hanno attirato l'attenzione dei media nazionali. La cultura può diventare trainante anche in luoghi non propriamente turistici?

«Quando sono stato chiamato dal Sindaco Galasso a ricoprire il ruolo di assessore alla Cultura ho chiesto esplicitamente che mi venisse conferita anche la delega al Turismo. L'ho fatto perché, nel programmare la mia attività, ho messo al primo posto dell'agenda la valorizzazione del territorio attraverso la promozione delle sue radici e la riscoperta delle sue vocazioni. Certo, Avellino apparentemente non può competere, sul piano turistico, con realtà come Capri, Sorrento o Napoli. Ma può diventare un luogo che genera curiosità turistica

se si riesce a darle una sua connotazione.

Certo, la Cultura può diventare un fattore trainante, un fattore di sviluppo economico. La green economy si sviluppa attraverso due canali: territorio e cultura. Territorio non solo come recupero dell'ambiente, ma come risorsa. Cultura come fabbrica di conoscenze che può produrre sviluppo».

E come c'è riuscito, se c'è riuscito, nell'arco degli ultimi dodici mesi?

Innanzitutto inserendo la città di Avellino nei circuiti dei grandi eventi. Cinema Sud - Le Notti del Cinema, inserite nel cartellone del Ferragosto Avellinese, hanno attirato per una settimana l'attenzione dei media nazionali sulla nostra città, con la partecipazione di personaggi di primario piano nel panorama artistico nazionale ed internazionale quali la Bosè, Scarpati, Scaparro. Lo stesso Ferragosto Avellinese è stato indirizzato da un lato al recupero della memoria, dall'altro al consolidamento di un formato storico che ruotasse tutto intorno alla centralità del brand Avellino. Le grandi mostre, poi, hanno visto Avellino ospitare prima le opere digitali di Caravaggio, poi quelle di Leonardo da Vinci, di De Chirico, di Pazienza. Contestualmente, abbiamo dato la possibilità a tanti pittori di far conoscere la propria bravura così come abbiamo riscoperto talenti irpini finiti nel dimenticatoio. Penso, ad esempio,



a De Fabrizio, un grande artista ignorato dalla critica e scoperto proprio in seguito alla retrospettiva organizzata dal Comune di Avellino alla Casina del Principe.

Quanto è stato agevolato in questa sua strategia dal recupero di strutture storiche cittadine, quali la Casina del Principe o Villa Amendola?

«La Casina del Principe e Villa Amendola sono due contenitori. Indubbiamente due contenitori con una storia alle spalle, affascinanti esteticamente. Il loro recupero architettonico non ha agevolato il lavoro di Biazzo ma

ha contribuito al risveglio delle idee in questa città. Io altro non ho fatto che dare slancio a queste idee, molte delle quali provenienti da giovani, incentivarle. Così è nata, ad esempio, "Primavera d'arte", un successo straordinario per la nostra città che ha attirato l'attenzione anche di Radio Rai che ha mandato in onda integralmente i concerti dei giovani gruppi emergenti, la maggior parte avellinesi, che hanno animato quell'evento. Stesso discorso vale per "Flussi", il primo festival di arte elettronica che si è svolto in estate in città. In questo contesto il protagonista non è Biazzo, non è la Casina del Principe ma A-

«Come progetto imminente c'è l'esposizione alla Casina del Principe, dal 2 al 17 gennaio, dell'Autoritratto di Acerenza, attribuito a Leonardo da Vinci»

vellino e gli Avellinesi».

Dalla promozione della Cultura a quella turistica, come avviene il passaggio?

«La curiosità generata dai grandi eventi, dalle grandi mostre, dagli appuntamenti tradizionali ha avuto il merito di portare in città un numero elevato di visitatori. Avellino, così, ha potuto mettere in bella mostra, oltre agli eventi, anche il suo patrimonio artistico, architettonico, gastronomico. In altre parole, le sue eccellenze non sono passate inosservate. E poiché tra coloro che hanno avuto la possibilità di riscoprire Avellino ci sono stati anche tanti operatori turistici, ecco che è venuto naturale proporre partnership importanti, che le-

gassero l'Irpinia alle più importanti mete turistiche della regione alternative sul piano dell'offerta economica. Pensò, ad esempio, a quando, lo scorso mese di maggio, abbiamo ospitato in città, e poi ricambiato la visita, gli alberghieri di Capri e della Penisola Sorrentina, con l'obiettivo di integrare l'offerta delle aree interne, e della provincia di Avellino in particolare, con quella dei grossi circuiti che hanno proprio nelle aree costiere della Campania il punto di forza. I grandi eventi, le mostre e straordinaria importanza, quale l'esclusiva dell'Autoritratto di Acerenza attribuito a Leonardo da Vinci, in mostra nella Chiesa di Carmine, sono riusciti in due intenti: da un lato, determinare un indotto e i flussi turistici incalzanti, e, dall'altro, stimolare curiosità, sensibilità e, dunque, conoscenza».

Quali sono i progetti per 2010?

«Intanto continueremo sul solco tracciato, in questi ultimi mesi Avellino continuerà ad avere un ruolo importante nella proposta culturale ed artistica regionale. Riproporremo formati di successo come PrimaVera d'Arte, naturalmente il Ferragosto Avellinese, i grandi mostre, a cominciare da l'esposizione, dal 2 al 17 gennaio, dell'Autoritratto di Acerenza, attribuito a Leonardo da Vinci. E, poi, la grande novità sarà rappresentata da un progetto, "Abellinum", che coniugherà storia, arte, tradizione e turismo».

Villa Serradello
RISTORANTE, RAVENNA, MERENDA
VIA MATTEOTTI MERCOCIANO (AV)
TEL. 0825/7880700
081 5302063 - 081 5300333
www.villaserradello.it